

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 30 OTTOBRE 2020

PANORAMICA MACRO

| Principali indici/currency | Lunedì 26.10.2020 | Martedì 27.10.2020 | Mercoledì 28.10.2020 | Giovedì 29.10.2020 | Venerdì 30.10.2020 | |
|----------------------------|--|--|--|---|---|----------------------------|
| | Apertura di settimana con un crollo importante dei mercati. L'impennata di casi di coronavirus registrata nel weekend dagli Stati Uniti ed i coprifuoco introdotti in alcuni paesi europei innescano le vendite sui mercati azionari del Vecchio Continente. | La seduta debole dei mercati europei conferma il timore per l'aumento dei contagi e per le possibili ricadute sull'economia, nonostante l'avvio in modesto rialzo a fronte delle notizie sui vaccini, con riferimento in particolare a quello di Oxford. | Altra giornata di crolli importanti sui mercati, con i timori degli investitori che salgono in merito ad una potenziale doppia recessione causata dalle misure restrittive prese dai Governi per contrastare l'emergenza epidemiologica. | I listini azionari europei registrano una seduta contrastata dopo essere scesi ai minimi da 5 mesi, colpiti da un'ondata di vendite innescata dalla decisione di molti governi di reintrodurre severe misure restrittive per cercare di contenere la seconda ondata della pandemia. | Il rimbalzo dei PIL nel terzo trimestre dà respiro agli indici europei, anche se la seduta rimane contrastata a fronte delle incertezze che riguardano il futuro. Dopo un calo del 14,8% nel secondo trimestre, il PIL della zona euro rimbalza del 12,7%, il tasso di crescita più elevato dal 1995. | |
| | | | | | | YTD 2020 Return |
| FTSE MIB (€) | 18.945,14 (1,8%) | 18.659,50 (1,5%) | 17.897,79 (4,1%) | 17.872,28 (0,1%) | 17.906,50 0,2% | (24,8%) |
| DAX (€) | 12.177,18 (3,7%) | 12.063,57 (0,9%) | 11.560,51 (4,2%) | 11.598,07 0,3% | 11.536,60 (0,5%) | (12,5%) |
| Euro Stoxx 50 (€) | 3.105,25 (2,9%) | 3.070,60 (1,1%) | 2.963,54 (3,5%) | 2.960,03 (0,1%) | 2.954,35 (0,2%) | (21,0%) |
| Nasdaq (USD) | 11.358,94 (1,4%) | 11.431,35 0,6% | 11.004,87 (3,7%) | 11.185,59 1,6% | 10.876,88 (2,8%) | 21,2% |
| S&P 500 (USD) | 3.400,97 (1,9%) | 3.390,68 (0,3%) | 3.271,03 (3,5%) | 3.310,11 1,2% | 3.252,46 (1,7%) | 2,5% |
| Shanghai (CNY) | 3.251,12 (0,8%) | 3.254,32 0,1% | 3.269,24 0,5% | 3.272,73 0,1% | 3.224,53 (1,5%) | 5,7% |
| Nikkei (JPY) | 23.494,34 (0,1%) | 23.485,80 (0,0%) | 23.418,51 (0,3%) | 23.331,94 (0,4%) | 22.977,13 (1,5%) | (2,9%) |
| EUR/USD | 1,18 (0,4%) | 1,18 (0,1%) | 1,174 (0,4%) | 1,167 (0,6%) | 1,166 (0,1%) | 4,2% |

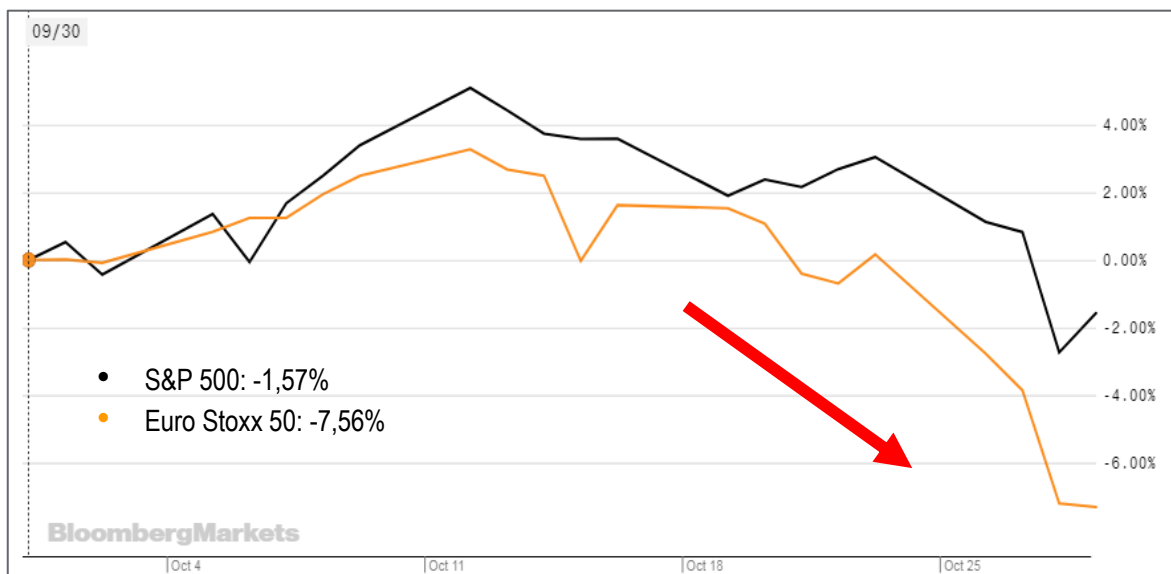
Nota: dati in local currency. Venerdì 30 Ottobre 2020 e YTD valori intraday (ore 16.30 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

OTTOBRE: RECRUDESCENZA DEL VIRUS E CROLLO DELLE BORSE

Nel mese di Ottobre il principale fattore di rischio che alberga ormai da tempo nella mente degli investitori, ovvero la pandemia da *Covid 19*, ha preso il sopravvento, portando a violenti crolli sui listini azionari e ad un aumento repentino della volatilità. Con riferimento a quest'ultima, si consideri il VIX, ovvero l'indice che rappresenta la volatilità implicita nelle opzioni sull'S&P 500: nei giorni scorsi è salito vertiginosamente ed ha anche toccato la soglia psicologica dei 40 punti.

Performance dell'S&P 500 (USA) e dell'Euro Stoxx 50 (Europa) nel mese di Ottobre



Sembra che gli investitori stiano rivivendo il periodo di Marzo, mese in cui i mercati hanno visto un crollo che verrà ricordato, oltre che per la sua portata, per la sua velocità. E, questa volta, la velocità con cui abbiamo avuto a che fare riguarda l'arrivo della seconda ondata del virus, che ha innescato delle forti vendite sulle Borse, con perdite tra i 3 ed i 4 punti percentuali subite in alcune sedute giornaliere. Ciò che incute timore, principalmente, riguarda la riduzione improvvisa della mobilità sociale e la gravità degli effetti che possa avere sull'economia. Pertanto ora i mercati si attendono quali interventi metteranno in campo le Autorità (ci si auspica senza ritardi), con riguardo in particolar modo alle politiche economiche. Per quanto concerne quelle fiscali, da un lato osserviamo come i Governi europei si stiano muovendo rapidamente per lanciare un salvagente a quelle attività che subiranno un calo importante del fatturato, dall'altro, gli Investitori stanno seguendo con trepidazione le trattative tra Repubblicani e Democratici sul nuovo stimolo, che probabilmente vedrà la luce solo dopo le elezioni del 3 Novembre. Ma nonostante non sia stato ancora raggiunto un punto d'accordo, il pacchetto fiscale avrà comunque una portata rilevante: se al momento Trump sarebbe disposto a salire fino a 1,8 trilioni di dollari, i Democratici, che al momento sembrano essere in vantaggio per le elezioni presidenziali, chiedono di liberare risorse per più di 2,2 trilioni di dollari. Per quanto concerne le politiche monetarie, invece, spostiamo l'attenzione in Europa, poiché la BCE proporrà nuovi sostegni per l'imminente futuro. Infatti, si ritiene che, a Dicembre Christine Lagarde potrà incrementare il *PEPP* (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) fino a 500 miliardi, che andrebbero ad aggiungersi agli attuali 1350. In ogni caso, al momento l'incertezza regna sovrana, pertanto si raccomanda un approccio molto prudente da qui a fine anno, valutando la possibilità di utilizzare strategie *Market Neutral*, in grado di ridurre al minimo la sensibilità dei propri investimenti rispetto all'andamento dei mercati azionari globali.

USA CONTRO CINA: LE COSE CAMBIEREBBERO CON BIDEN PRESIDENTE?

Le imminenti elezioni negli USA potranno essere determinanti per le proprie relazioni internazionali e in questo contesto, ormai da diverso tempo, il ruolo più importante è ricoperto dalla seconda potenza economica mondiale, ovvero la Cina. E la questione che vorremmo porci è: come cambieranno i rapporti se Biden dovesse risultare vincitore?



Innanzitutto, proviamo a delineare le differenze tra Trump ed il suo “rivale”, il Presidente Xi Jinping. La politica estera del tycoon potrebbe essere riassunta nell’espressione *American First*, che, di fatto, sta per protezionismo. Non si dimentichino, ad esempio, i dazi imposti con forza all’import cinese oppure le forti misure restrittive applicate nei confronti di Huawei e TikTok. Xi Jinping, invece, è stato il primo Presidente nella storia della Cina ad aprirsi all’estero, ricercando nuove opportunità di cooperazione commerciale e cercando di estendere l’influenza del colosso asiatico nel mondo occidentale. Ad esempio, uno dei progetti su cui la Cina si focalizza è la *Belt and Road Initiative*, un piano di sviluppo commerciale di lungo periodo che coinvolgerebbe diverse controparti europee ed asiatiche (Stati Uniti esclusi ovviamente). Tuttavia, con Biden le cose potrebbero cambiare. Sebbene si possa pensare che la Cina preferirebbe avere a che fare con il Partito Democratico nei prossimi quattro anni, poiché assumerebbe dei toni meno forti rispetto a quelli di Trump, si devono fare alcune considerazioni. Sul fronte commerciale, Biden non ha mai affermato di voler rimuovere i dazi, ma ha solo messo in discussione la strategia adottata da Trump con riguardo alla loro applicazione. Sul fronte tecnologia, invece, più di una volta ha espresso la sua preoccupazione in merito alla sicurezza informatica, pertanto non è detto che Huawei e TikTok avrebbero vita facile con i Democratici. Ma, soprattutto, si consideri che Biden cambierebbe in modo significativo l’approccio alla politica estera: non sarebbe protezionistica, bensì più favorevole alla cooperazione internazionale ed al consolidamento dei legami con le altre economie del mondo occidentale, nel tentativo di fare fronte comune contro la Cina. Ma al di là di come cambieranno gli equilibri geopolitici, anche in un’ottica di diversificazione di portafoglio, non possiamo ignorare il successo della crescita economica cinese, soprattutto considerando che i flussi di capitali esteri nel paese sono in forte aumento. Infatti, si pensi che nel 2015 gli investitori esteri avevano accesso a solo l’1% dei mercati finanziari cinesi, mentre oggi tale quota è salita al 60%. E, a tal proposito, l’ultimo evento a cui ci si sta preparando riguarda l’IPO (quotazione in Borsa) di Ant Group, la società cinese fintech controllata dal gigante dell’E-Commerce Alibaba, che finora ha raccolto quasi 37 miliardi di dollari, una cifra superiore al record toccato da Saudi Aramco lo scorso Dicembre 2019 di circa 29 miliardi.

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla Svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group